PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 21 - numero 4481 di Mercoledì 05 giugno 2019

Regolamento CLP: gli obiettivi e la classificazione delle sostanze

Indicazioni sul Regolamento CLP relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. La classificazione per sostanze o miscele esplosive, comburenti e corrosive. Il pericolo per la salute.

Roma, 5 Giu ? Come più volte ricordato nei nostri articoli, il nostro compito come giornale d'informazione non è solo quello di presentare e approfondire le novità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ma è anche quello di ricordare e approfondire gli aspetti normativi per favorirne l'applicazione.

E con riferimento, come rilevato in diverse interviste di PuntoSicuro, alle tante difficoltà delle aziende nell'applicazione dei regolamenti europei relativi alle sostanze chimiche - in particolare il Regolamento REACH e il Regolamento CLP ? torniamo oggi a soffermarci su uno di questi due Regolamenti, il **Regolamento CLP** segnalandone gli obiettivi e mostrando alcuni elementi di classificazione.

Per farlo torniamo a sfogliare la versione 2018 del documento Inail " Agenti chimici pericolosi: istruzioni ad uso dei lavoratori", un documento realizzato dalla Contarp dell' Inail e a cura di Elisabetta Barbassa, Maria Rosaria Fizzano e Alessandra Menicocci.

Gli obiettivi del regolamento europeo

Le novità del Regolamento CLP

La classificazione CLP

Gli obiettivi del regolamento europeo

Il documento ricorda che il regolamento CE n. 1272/2008 del 16 dicembre 2008 - denominato appunto **regolamento CLP** (Classification, Labelling and Packaging) ? "è entrato in vigore nell'Unione europea il 20 gennaio 2009 e ha introdotto un nuovo sistema di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele".

Ha abrogato le precedenti direttive europee (Direttiva europea 67/548/CEE DSP sulle sostanze pericolose e Direttiva europea 1999/45/CE DPP, sui preparati pericolosi) a partire dal primo giugno 2015, "a valle di un periodo di transizione durante il quale sono stati applicati sia il vecchio sistema che il nuovo".

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0594] ?#>

Si ricorda poi che tale regolamento ha organizzato all'interno dell'Unione europea "i criteri per la **classificazione delle sostanze e delle miscele** e le norme relative alla loro etichettatura e imballaggio" con l'intento di "assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente" e puntando alla "libera circolazione delle sostanze chimiche e delle loro miscele, rafforzando la competitività e l'innovazione".

Obiettivo del regolamento è, dunque, quello di "determinare quali proprietà di una sostanza o di una miscela permettano di classificarla come pericolosa, affinché i pericoli che essa comporta possano essere adeguatamente identificati e resi noti". E tali proprietà "comprendono i pericoli di natura fisica, i pericoli per la salute dell'uomo e i pericoli per l'ambiente, compresi quelli per lo strato di ozono".

Inoltre il regolamento migliora la protezione degli animali "riducendo al minimo gli esperimenti condotti su di essi": la sperimentazione sugli animali "è prevista solo se non esistono dati di letteratura e prove alternative che producano risultati di adeguata affidabilità e qualità".

Il Regolamento CLP si applica a tutte le sostanze chimiche e le miscele - compresi i biocidi e gli antiparassitari ? ma "non si applica al trasporto dei prodotti chimici" e sono escluse dal campo di applicazione "le miscele che ricadono sotto altra normativa europea (come farmaci, dispositivi medici, alimenti e mangimi, cosmetici), gli intermedi non isolati, le sostanze per ricerca e sviluppo non immesse sul mercato ed i rifiuti".

Le novità del Regolamento CLP

Il Regolamento CLP ha introdotto diverse **novità**, rispetto alle precedenti direttive.

Ci sono nuove definizioni e una diversa terminologia; "ad esempio il termine '**miscela**' ha sostituito 'preparato', il termine "categoria di pericolo" è stato sostituito dal termine 'classe di pericolo'".

Riportiamo dal documento altre indicazioni sulle **novità del Regolamento CLP**:

- "le '**frasi H**' o 'Indicazioni di Pericolo' (Hazard statements) 'hanno sostituito le 'frasi R' e descrivono la natura del pericolo legato a sostanze e miscele. In particolare le frasi H sono composte da tre numeri, di cui il primo indica il tipo di pericolo (2 pericolo fisico; 3 pericolo per la salute; 4 pericolo per l'ambiente)'. Inoltre, sempre in etichetta, sono previste frasi supplementari valide solo nell'Unione europea 'EUH'.
- "le '**frasi P**' o 'Consigli di Prudenza' (Precautionary statements)' hanno poi sostituito le 'frasi S' ed indicano le misure raccomandate per prevenire o minimizzare gli effetti dannosi dei prodotti chimici. Le frasi P sono formate dalla lettera P seguita da tre numeri di cui il primo indica il tipo di precauzione da adottare (1 generale, 2 prevenzione, 3 reazione, 4 conservazione, 5 smaltimento).
- 'L'Avvertenza' segnala all'utilizzatore il grado relativo di gravità del pericolo; 'Attenzione' è l'avvertenza per le categorie di pericolo meno gravi e 'Pericolo' l'avvertenza per le categorie di pericolo più gravi".

Si indica poi che i simboli di pericolo sono chiamati '**Pittogrammi**' e "sono costituiti da un rombo con cornice rossa su sfondo bianco e hanno sostituito i vecchi simboli di pericolo formati da un quadrato con cornice nera su sfondo arancione". Sono stati poi introdotti dal CLP **due pittogrammi del tutto nuovi**, il pittogramma con la persona danneggiata, che caratterizza i prodotti sensibilizzanti, mutageni, cancerogeni, tossici per la riproduzione, tossici sugli organi bersaglio per esposizione singola e ripetuta o pericolosi in caso di aspirazione e il pittogramma con il punto esclamativo, che sostituisce la croce di sant'Andrea per i nocivi, gli irritanti, sensibilizzanti cutanei e tossici sugli organi bersaglio per singola esposizione (categoria di pericolo 3).





La classificazione CLP

Il documento, che invitiamo a visionare integralmente riporta poi indicazioni sulla lettura delle etichette e sulla classificazione CLP.

Ci soffermiamo, ad esempio, sulle **sostanze o miscele esplosive**.

La sostanza o miscela esplosiva è la "sostanza solida o liquida (o miscela di sostanze) che può per reazione chimica sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell'area circostante. Le sostanze pirotecniche sono comprese in questa definizione anche se non sviluppano gas. Sono compresi:

- Esplosivi instabili;
- Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4;
- sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B;
- Perossidi organici, tipi A e B".

Indicazioni di pericolo: H200, H201, H202, H203, H204, H205, H240, H241.

Ci soffermiamo anche sulle **sostanze o miscele comburenti**:

- **gas comburenti**, gas o una miscela di gas capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire più dell'aria la combustione di altre materie (categoria di pericolo 1)

- **liquidi comburenti**, sostanza o miscela liquida che, pur non essendo di per sé necessariamente combustibile, può causare o favorire la combustione di altre materie (categorie di pericolo 1, 2, 3)
- **solidi comburenti**, sostanza o miscela solida che, pur non essendo di per sé necessariamente combustibile, può causare o favorire la combustione di altre materie (categorie di pericolo 1, 2, 3).
- Indicazioni di pericolo: H270, H271, H272.

Riportiamo informazioni anche sulle **sostanze o miscele corrosive**:

- **corrosive per i metalli**, "sostanze o miscele che per azione chimica, possono attaccare o distruggere i metalli. Categoria di pericolo 1;
- **corrosione cutanea**, sostanze o miscele che provocano distruzione del tessuto cutaneo, ossia una necrosi visibile dell'epidermide e di parte del derma in almeno un animale dopo un'esposizione della durata massima di quattro ore;
- sottocategoria 1A (reazioni dopo al massimo tre minuti di esposizione e al massimo un'ora di osservazione);
- sottocategoria 1B (reazioni dopo un'esposizione compresa tra tre minuti e un'ora e osservazioni fino a 14 giorni);
- sottocategoria 1C (reazioni dopo esposizioni comprese tra una e quattro ore e osservazioni fino a 14 giorni);
- gravi lesioni oculari (categoria 1)".

Indicazioni di pericolo: H290, H314, H318.

Riportiamo, infine, le indicazioni relativi al simbolo "**Pericolo per la salute**", uno dei nuovi pittogrammi.

Si indica che il simbolo "**Pericolo per la salute**" è usato per sostanze che possono provocare malattie che si manifestano anche dopo lungo tempo dall'esposizione.

"In particolare:

- **sensibilizzazione delle vie respiratorie**, sostanza che se inalata provoca un'ipersensibilità delle vie respiratorie (Categoria di pericolo 1A, 1B);
- **tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)**, sostanze o miscele che presentano una tossicità specifica e non letale per organi bersaglio, risultante da un'unica esposizione e che di conseguenza possono nuocere alla salute delle persone (Categorie 1 e 2);
- **tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)**, sostanze o miscele che presentano una tossicità specifica per organi bersaglio, risultante da un'esposizione ripetuta e che di conseguenza possono nuocere alla salute delle persone (Categorie 1 e 2);
- **tossicità per la riproduzione**, sostanze o miscele che hanno effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie (Categorie 1A, B e 2);
- **tossicità in caso di aspirazione**, sostanze o miscele che possono presentare un pericolo per l'uomo in caso di aspirazione;
- **mutagenicità sulle cellule germinali**, sostanze o miscele che possono causare mutazioni nelle cellule germinali umane trasmissibili alla progenie (Categorie 1A, 1B e 2);
- **cancerogenicità**, sostanze o miscele che causano il cancro o ne aumentano l'incidenza (Categoria di pericolo 1A, 1B e 2);
- **pericolo in caso di aspirazione"**.

Concludiamo segnalando che il documento riporta ulteriori indicazioni sulle classificazioni del Regolamento CLP relative ad altri simboli e sostanze (fiamma, gas sotto pressione, tossicità acuta, attenzione, pericoloso per l'ambiente acquatico, ...).

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Inail, Consulenza Tecnica Accertamenti Rischi e Prevenzione, " Agenti chimici pericolosi: istruzioni ad uso dei lavoratori", a cura di Elisabetta Barbassa, Maria Rosaria Fizzano e Alessandra Menicocci (Contarp), Collana Salute e Sicurezza, edizione 2018 (formato PDF, 5.93 MB)

" Sostanze pericolose: istruzioni per l'uso", schede informative (formato PDF, 1.92 MB)

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Gli agenti chimici pericolosi e la sicurezza dei lavoratori".

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it